



La Pignera

*Ci domina dall'alto: forse ci osserva,
forse ci protegge. Chissà!*

La Pignera è su internet all'indirizzo: www.iccaerano.it/notiziario-dell-istituto

Segreteria unica dell'Istituto
Scuola Secondaria di Primo grado
Via della Pace 1 - 31031 Caerano di S. Marco (TV)
Tel: 0423-650095 - Fax: 0423-650810

Scuola Primaria
Piazza della Repubblica - Tel. 0423-650104

Sito Web Istituto:
www.iccaerano.it

Email Istituto:
segreteria@iccaerano.it

Anno XVI, Numero 42

LE COMPETENZE LINGUISTICHE alla base di ogni apprendimento

"È chiaro ormai da molti anni che alla fine del percorso scolastico troppi ragazzi scrivono male in italiano, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente": comincia così la lettera indirizzata al presidente del Consiglio, alla ministra dell'Istruzione e al Parlamento, fatta girare tra i docenti per raccogliere le firme. L'iniziativa è del Gruppo di Firenze per la scuola del merito e della responsabilità. "Da tempo - si legge nella lettera - i docenti universitari denunciano le carenze linguistiche dei loro studenti (grammatica, sintassi, lessico), con errori appena tollerabili in terza elementare. Nel tentativo di porvi rimedio, alcune facoltà hanno persino attivato corsi di recupero di lingua italiana".

Uno dei firmatari dell'appello è **Massimo Cacciari** che risponde così: "Chiariamo: la colpa non è degli studenti, né degli insegnanti, ma di chi ha smantellato la scuola disorganizzandola. [...] L'impianto dei vecchi licei è stato smontato senza riflettere su quali competenze siano comunque basilari per qualsiasi corso di studi. Prima c'era il nucleo forte di materie come

(Segue a pag. 2)

IL QR CODE DELL'I.C. CAERANO



Il codice QR (abbreviazione inglese di Quick Response Code) è un codice a matrice bidimensionale composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema di forma quadrata impiegati per memorizzare informazioni generalmente destinate a essere lette e decodificate rapidamente tramite un telefono cellulare o uno smartphone.

Un sentito ringraziamento a quanti contribuiscono a vario titolo alla migliore riuscita dell'anno scolastico

Buona Pasqua a tutti!



CAMMINANDO CON LA SCUOLA 2016 CAMBIARE SI PUÒ

Domenica 9 ottobre la classica camminata ecologica di inizio anno scolastico si è riproposta a bambini, ragazzi e genitori in una nuova veste. Perché?

Perché il cambiamento può essere sperimentato anche partendo dalle piccole cose, come ad esempio percorrere una strada diversa, mangiare qualcosa di diverso dal solito menu, cominciare insomma a "rompere" quegli schemi a cui ci siamo assuefatti e mettiamo in essere in modo automatico. E così quest'anno ci siamo ritrovati al mattino, in una giornata serena con un clima frizzantino, con l'attesa di un percorso diverso ed il connubio con il progetto "La Fucina del Gusto". Abbiamo passeggiato in mezzo alla natura, scoprendo e riscoprendo luoghi inaspettati e ricchi di fascino. Non potrebbe essere diversamente per chiunque riesca a lasciarsi andare, a liberarsi dal tran tran quotidiano e si addentri con uno spirito bambino in mezzo ad un paesaggio colorato, profumato, fresco e caldo, ricco di elementi autunnali. La nostra passeggiata si è conclusa in Villa Benzi dove ad attenderci c'erano delle sorprese davvero belle! Per bambini e ragazzi una simpatica mascotte dei "minions", palloncini colorati, truccabimbi ed una tavolata speciale ricca di prodotti tipici: pane, formaggi, salumi, mele, *croissant*, succhi di mela.

Per gli adulti un percorso dei sapori eno-gastronomico che ci ha dato modo di riflettere sulle potenzialità turistiche delle nostre zone offrendoci la degustazione di diversi prodotti locali: marmellate, miele, mele, formaggi, affettati, pane, olio, patate, fagioli, biscotti e dolci (tra cui la "Ghisola" il dolce realizzato dal pasticciere, campione del mondo, Leonardo Di Carlo) accompagnati da un ottimo prosecco.

Ecco come un classico ritrovo può offrire nuovi spunti grazie a piccoli cambiamenti.

Grazie a chi ha collaborato alla realizzazione di questo evento: a partire dai partecipanti, ai genitori sempre disponibili a dedicare il loro tempo, alla Protezione Civile, alla CNA.

Davide Spadetto



italiano, latino, storia e filosofia al classico, lo scientifico cambiava di poco con l'aggiunta di matematica. Adesso si taglia il latino, si taglia la filosofia, pilastri per un apprendimento logico. [...] Sembra che l'unica cosa indispensabile sia professionalizzare, ma non si vuole capire che alla base di ogni apprendimento ci sono le competenze linguistiche".

Non c'è che dire, si rimane basiti. Come docenti appassionati della trasmissione della lingua italiana, della storia e della cultura ad essa legate non restiamo indifferenti a tale appello. Tutte le discipline, comprese quelle scientifiche hanno a cuore il raggiungimento delle competenze linguistiche di base.

Come insegnanti vogliamo continuare ad impegnarci, giorno dopo giorno con i nostri bambini e ragazzi per il raggiungimento di tale obiettivo.

Saper "Leggere, scrivere" anche per i nativi digitali sono competenze imprescindibili e non ci sono sconti da fare: prima o poi i nodi arrivano al pettine. Ci vuole impegno serio da parte di tutti a scuola e a casa. Auspichiamo, tuttavia, anche una revisione e un adeguamento delle *Indicazioni Nazionali e dei programmi*: insieme per costruire la scuola, la buona scuola.

Emanuela Borlina

SCEGLIERE IL PROPRIO FUTURO

Il **6 Febbraio** si sono concluse le iscrizioni per gli Istituti superiori.

Il percorso dell'orientamento nel nostro Istituto si snoda all'interno del curriculum socio-affettivo cercando di potenziare le opportunità di crescita personale di ogni alunno.

Il progetto dell'orientamento viene condiviso e sviluppato da tutte le componenti della scuola assieme ai ragazzi e alle loro famiglie.

I ragazzi che sono ora in terza media sono stati sollecitati a riflettere su se stessi, sui loro interessi, attitudini, sogni, e ad analizzare i personali stili di apprendimento.

Le famiglie hanno partecipato ad incontri formativi sulle caratteristiche delle tipologie scolastiche e degli ambiti lavorativi organizzati in sede o dalla rete *Orizzonti*.

Con le famiglie, inoltre, si è cercato di instaurare un dialogo efficace ed aperto nella convinzione che la realizzazione personale dei ragazzi sia un patrimonio per la nostra società e del quale tutti gli adulti di riferimento devono prendersi cura.

Con questa motivazione il **26 novembre** scorso, si è svolta un'intervista da parte degli alunni delle classi terze ad alcune persone che hanno o hanno avuto un legame con la nostra scuola e con il territorio circostante. Tutte le persone interpellate, sia quest'anno che nei due anni precedenti, hanno dato subito la piena disponibilità e hanno portato la loro testimonianza sulla loro professione (o studio) descrivendo il percorso effettuato.

Le risposte alle domande dei ragazzi si sono trasformate in una narrazione ricca di informazioni, stimoli, emozioni. Sapere che molti di loro avevano un legame stretto con il nostro istituto (ex studenti, genitori) ha aiutato i ragazzi a sentirli come compagni di un viaggio comune nella fase iniziale ed in ogni caso, sereno e positivo.

La scelta della scuola secondaria di secondo grado o di un corso di formazione professionale dovrebbe essere una strada per realizzare le parti migliori della propria personalità e per dare slancio alle aspirazioni di ognuno. Come è emerso dalle considerazioni dei ragazzi sulle interviste: "non è il tipo di lavoro che rende le persone più o meno importanti, ma è l'essenza della persona che rende il proprio lavoro unico ed indispensabile.

Colgo l'occasione per ringraziare le persone che si sono prestate all'intervista nel triennio e che, in vario modo, hanno collaborato per la buona riuscita.

Un grande augurio ai ragazzi e alle loro famiglie affinché i prossimi anni siano fonte di soddisfazione.

Stefania Gatto

"PER IL PIACERE DI LEGGERE, GUARDARE, TOCCARE UN LIBRO"

La **Mostra del Libro** si è svolta presso le scuole primaria e secondaria dell'Istituto dal **1 al 18 dicembre 2016** in collaborazione con i genitori con i giorni dedicati alla visita e quelli organizzati per l'acquisto, con uno sconto sul prezzo di copertina.

La mostra ha avuto un gradito consenso da parte degli alunni, consentendo a tutti gli studenti di accedere ad una selezione di libri per ogni ordine di scuola e di "...leggere un libro non - come cita F.Caramagna - per uscire dal mondo, ma per entrare nel mondo attraverso un altro ingresso".

Chiara Casagrande



UN AMORE DI IMBALLAGGIO

Anche quest'anno la Scuola Primaria, l'**ultima settimana di novembre**, ha partecipato alla *Settimana SERR (Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti)*. Questa volta noi insegnanti ci siamo poste un obiettivo rivoluzionario: sostituire gli imballaggi di plastica delle merende che la maggior parte dei bambini porta a scuola, con imballaggi di plastica rigida riutilizzabile, e abbiamo suggerito ai genitori di preparare per i loro figli una **merenda sana**: fette di dolce, panini, frutta, ... Abbiamo intitolato la nostra azione "*Un amore di imballaggio*".

Quest'azione era già stata iniziata in alcune classi negli anni precedenti, ma quest'anno è stata estesa a tutte le venti classi della scuola.

Le classi **seconde** hanno realizzato dei cartelloni con degli slogan di sensibilizzazione.

Le **terze**, in collaborazione con il personale del Consorzio Contarina che ha aderito anch'esso alla *settimana SERR*, hanno realizzato delle sfere natalizie da appendere al soffitto (in totale dieci) utilizzando i bicchieri di plastica usati in mensa, per un peso totale di circa quindici chilogrammi (di bicchieri che altrimenti sarebbero finiti nel contenitore della plastica).

Le **quarte** hanno realizzato dei manifesti che sono stati plastificati ed appesi fuori dai cancelli per sensibilizzare i cittadini caeranesi.

Le **quinte** hanno realizzato un cartellone che rappresenta l'impatto dei rifiuti sull'ambiente.

Alla fine della settimana abbiamo stimato che è stato prodotto mezzo chilo in meno di plastica delle merendine e, su **300** bambini che frequentano la scuola primaria, **210** sono in possesso del contenitore rigido.

I risultati di quella settimana sono stati più che soddisfacenti, tuttavia ancora diversi alunni portano a scuola merendine confezionate, oppure mettono nel contenitore rigido i creakers (contenuti a loro volta nel sacchettino di plastica).

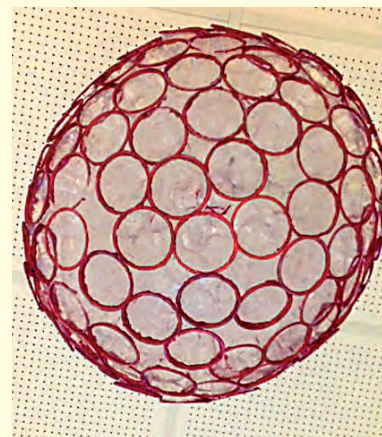
Ci auguriamo di cuore che questo succeda sempre più raramente e che i genitori riescano a trovare il tempo per preparare qualcosa di buono e sano da inserire dentro l'imballaggio "amorevole".

Per fortuna sembrerebbe che la società si stia accorgendo del problema sempre più pressante dello smaltimento dei rifiuti: il giorno **16 novembre**, poco prima della *settimana SERR*, gli alunni e le insegnanti delle **classi terze** sono andati in visita alla *Mostra dell'Architettura a Venezia*, programmata anche in vista della settimana successiva.

Qui, tra i vari modelli architettonici proposti, ve ne erano parecchi realizzati con l'utilizzo di materiale riciclato e "reinventato" in modo bello, utile e creativo. Alla fine gli alunni hanno preso parte ad un laboratorio intitolato "*Architettura di mani*" che prevedeva un lavoro di gruppo in cui dovevano costruire un modello abitativo in cooperazione, utilizzando le mani e delle garze imbevute di gesso. Infine dovevano disegnare una struttura architettonica ed ambientarla. Molti hanno disegnato progetti che prevedevano l'utilizzo di materiale riciclato.

Cerchiamo di dare una mano anche noi alla realizzazione di un mondo migliore!

Mariagrazia Panighel





IN PRIMARIA, PERCHÈ?

Le classi quarte e quinte della Primaria fanno coding. Ma di che si tratta?

Coding è un termine inglese che corrisponde in italiano la parola **programmazione** anche se non viene intesa nel senso più tradizionale.

Questo metodo, attraverso un approccio di esperienze e intuizioni, *con o senza computer*, ha il vantaggio di rendere accessibile e facile la *programmazione*. Ciò permette a neofiti di ogni età di concentrarsi sui concetti del procedimento senza bisogno di padroneggiare la sintassi di un linguaggio di programmazione.

Essi arrivano subito a confrontarsi con un esecutore che mette alla prova la bontà della soluzione, consente di correggere eventuali errori e di assumersi la piena responsabilità degli effetti ottenuti, senza poter delegare all'interpretazione o all'intelligenza dell'esecutore la compensazione di eventuali errori o lacune.

Il *coding* a scuola è una scoperta recente, se così possiamo definirla. Dal 2014 è al centro di un progetto europeo che vuole abbattere le barriere dell'informatica e stimolare un approccio votato alla risoluzione dei problemi. Parliamo, così, di *pensiero computazionale*, ovvero di un approccio inedito ai problemi e alla loro soluzione.

Il *coding*, anche se non è l'unico modo per sviluppare il pensiero computazionale, aiuta i bambini e i ragazzi a sviluppare *l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi*. Con questo metodo non imparano solo a programmare ma programmano per apprendere.

E lo fanno non solo con ciò che più li diverte: robot, pc, tablet, ma anche con materiali "poveri". Sta a loro animare, far prendere vita, imparare a fare muovere i loro personaggi in un certo modo, siano essi virtuali o meno. In sintesi imparano a darsi un obiettivo e raggiungerlo superando le difficoltà che si frappongono.

All'inizio più che esercizi sembrano giochi. I bambini giocano e vincere ogni sfida significa risolvere problemi. Piccoli problemi come evitare un ostacolo o di farsi catturare da uno dei personaggi cattivi della storia, giusto per fare un paio di esempi.

Per risolvere il problema devono impegnarsi per capire quale possa essere la possibile soluzione, e se raggiungono l'obiettivo hanno imparato come fare. Intanto, inconsapevolmente hanno scritto righe di codice informatico, anche se materialmente non ne hanno scritto nemmeno una e hanno spostato solo dei blocchetti rettangolari a ciascuno dei quali corrisponde una funzione e un codice.

Che la scuola, in questo progetto, abbia un ruolo fondamentale è implicito nell'idea stessa di alfabetizzazione perché solo la scuola può offrire a tutti l'opportunità di fare coding. Qualsiasi altro attore potrà dare contributi più o meno significativi, ma non avrà mai la capacità di raggiungere tutti superando le barriere di genere e di ceto e dare a tutti la possibilità di toccare con mano il mondo informatico, non come fruitori ma come protagonisti in quella che sarà la grande sfida/opportunità del prossimo futuro.

Giorgia Merotto



Per far conoscere i laboratori attivati presso la scuola secondaria di I grado, vi invitiamo a leggere gli articoli di seguito riportati, che sono pubblicati anche nella sezione dedicata del sito dell'Istituto.

LABORATORIO MUSICALE

L'Istituto è dotato di un'aula speciale nella sede della scuola secondaria di 1° con: impianto Hifi, strumenti ritmico-melodici, chitarre, tastiere, ecc... La dimensione del "fare" caratterizza fortemente la programmazione disciplinare senza escludere la riflessione critica sui messaggi musicali impliciti nell'ascolto e lo studio dei contesti storici e sociali in cui la musica nasce e si diffonde.

Attraverso la musica spesso l'istituto partecipa a manifestazioni pubbliche e ad occasioni significative per l'Istituto stesso ("**Giorno della Memoria**", conclusione dell'anno scolastico).

Gli alunni sperimentano la comunicazione musicale sia nella fase della produzione che dell'ascolto attivo. Nell'arco del triennio, attraverso lo studio del flauto dolce, del canto, della pratica ritmica riescono ad acquisire uso della simbologia musicale, coordinazione ritmica, conoscenza delle principali strutture compositive che consentono di eseguire autonomamente brani musicali e semplici arrangiamenti. Le abilità così conseguite possono essere trasferite anche in altri strumenti. Ciò riveste anche utilità immediata se si considera che dall'a. s. 2010/11 la riforma scolastica ha di fatto abolito la Musica nella scuola secondaria di II grado e ha istituito il Liceo Musicale al quale si accede tramite prova attitudinale. La partecipazione a **lezioni concerto** all'interno dell'istituto con musicisti professionisti e/o amatoriali offre agli alunni la possibilità di vivere l'emozione della musica "dal vivo", stimola la curiosità sul lavoro del musicista, aiuta a conoscere strumenti e generi musicali con maggior efficacia. Familiari che si occupano di musica, anche a livello amatoriale, sono pertanto richiesti a presentare esempi del loro repertorio (vocale o strumentale) e a testimoniare che la musica è un patrimonio estetico ed etico trasversale all'età, ai gusti, alle professioni.

Anche la scuola primaria è dotata di un valido strumentario utilizzato nei laboratori progettati annualmente. Progetti di "**Educazione al suono e alla musica**", con il contributo dei genitori, per le classi terze, quarte, quinte sono in atto nella scuola primaria con un esperto esterno.

Il laboratorio musicale è proposto ogni quadrimestre agli alunni della scuola secondaria, in orario pomeridiano aggiuntivo.



LABORATORIO ARTISTICO



Il Laboratorio artistico è costituito da un'attività didattica pluridisciplinare a valenza orientativa. Ha l'obiettivo di realizzare una prima formazione della cultura visiva attraverso percorsi didattici propedeutici alle discipline progettuali e alle attività di laboratorio. Il percorso propedeutico muove dall'ambito della ricerca artistica pura per allenare gli studenti alla sperimentazione, per svilupparne lo spirito critico e la conoscenza del mondo dell'arte attraverso linee guida comuni. Il laboratorio artistico è il 'luogo' dove il sapere e il saper fare si intrecciano nel 'visivo', il luogo in cui si esercita la produzione di idee, la capacità immaginativa, l'attitudine alla ricerca e alla sperimentazione, la capacità di lavorare in gruppo, la conoscenza dell'ambiente (naturale e artificiale) in cui si opera.

L'orientamento alla futura scelta dell'indirizzo si realizza attraverso una pedagogia dell'immaginazione che sviluppa la capacità di porre in relazione mondi, linguaggi e discipline diverse per avviare gli studenti a un controllo della propria visione interiore, valorizzandone interessi e conoscenze. Il laboratorio artistico è proposto ogni quadrimestre agli alunni della scuola secondaria, in orario pomeridiano aggiuntivo.

LABORATORIO CONVERSAZIONE INGLESE MADRELINGUA

Un laboratorio in cui i ragazzi della **Scuola Secondaria di Primo grado** possono consolidare gli apprendimenti scolastici attraverso scambi conversazionali, esercizi di listening e pratiche speaking. Il laboratorio è tenuto da un Docente di Madrelingua Inglese per l'apprendimento della lingua attraverso un metodo conversazionale-interattivo vissuto e sperimentato in vivo nell'uso quotidiano e pratico della lingua.

Il progetto è finalizzato a potenziare lo studio della lingua straniera, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto e comprensione, secondo l'età degli alunni, offrendo loro la possibilità di venire precocemente a contatto con la lingua straniera "viva", attraverso un esperto di madrelingua inglese, per sviluppare al meglio l'aspetto fonologico e le abilità ricettive della L2, nonché per favorire l'integrazione di culture attraverso il confronto di codici, usi e costumi diversi. Il laboratorio di conversazione in inglese madrelingua è proposto agli alunni della scuola secondaria in orario pomeridiano aggiuntivo.





LABORATORIO DI ITALIANO L2

Imparare l'italiano come seconda lingua è un compito impegnativo. Diversi ragazzi e i bambini di cittadinanza non italiana che frequentano le scuole primarie e secondarie sono nati in Italia e parlano l'italiano accanto alla lingua materna. Molti altri stanno apprendendo ora l'italiano; la seconda lingua per loro diventa la lingua prevalente di interazione sociale e il veicolo per l'apprendimento di contenuti e materie scolastiche.

Il percorso di apprendimento ha sviluppi differenti ma in ogni caso può essere sostenuto e facilitato dagli insegnanti attraverso attenzioni specifiche, proposte mirate e materiali adatti. Un'occasione importante per sostenere i bambini e i ragazzi durante il cammino è costituita dal laboratorio di italiano come seconda lingua, organizzato dall'istituzione scolastica.

I bisogni linguistici degli alunni stranieri si diversificano sulla base dell'età al momento del loro inserimento scolastico e dipendono dalle storie personali, scolastiche e linguistiche, dal contesto e dalla modalità d'accoglienza. Al momento dell'arrivo, tuttavia, ciascun bambino o ragazzo neoarrivato ha la necessità di:

- orientarsi/riorientarsi nella nuova scuola e nell'ambiente di accoglienza (regole esplicite e implicite; gesti; linguaggio non verbale; riferimenti culturali; categorie spaziotemporali; ruoli ecc.);
- comunicare e interagire con i pari e con gli adulti, in situazioni diverse: formali e informali, ludiche e scolastiche, quotidiane e inconsuete ecc.;
- studiare e apprendere i contenuti del curriculum comune per inserirsi positivamente e riuscire;
- apprendere nuove parole e contenuti senza perdersi, componendo la propria storia e identità tra memoria e radici, da un lato, e progetto e aspettative da realizzare nel nuovo paese, dall'altro.

Se proviamo a tradurre i temi e le necessità propri della fase di inserimento nella scuola del paese di accoglienza in bisogni linguistici, vediamo la complessità del compito che, come abbiamo già detto, si pone dinanzi a chi impara/insegna l'italiano come seconda lingua.

Gli alunni non italofoeni devono infatti in tempi rapidi:

- imparare a comprendere e a comunicare in italiano per condurre gli scambi interpersonali di base quotidiani;
- leggere e scrivere nella nuova lingua e attraverso il suo alfabeto, compiendo un percorso di alfabetizzazione ex novo – per chi non è stato prima scolarizzato in L1 – oppure di rialfabetizzazione, per chi ha già imparato a leggere e a scrivere in L1;
- comprendere e produrre messaggi e testi, orali e scritti, di complessità diversa e crescente;
- studiare le diverse discipline e seguire i contenuti del curriculum comune utilizzando solo la L2;
- riflettere sulla nuova lingua, le sue strutture e componenti grammaticali, morfologiche, sintattiche;
- mantenere, valorizzare e continuare a sviluppare la lingua d'origine.

SPORTELLLO MATEMATICA

*Potenziamento
delle competenze
logico-matematiche
e scientifiche*



In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture alla costruzione delle conoscenze personali e collettive.

Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana, e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola.

Lo sportello di matematica è proposto ogni quadrimestre agli alunni della scuola secondaria su prenotazione, in orario pomeridiano aggiuntivo.

LABORATORIO ROBOTICA



Una serie di attività formative da attuare alla scuola secondaria utilizzando i famosi **mattoncini Lego**.

Il laboratorio di robotica "*Imparo con i Lego*" si presta a favorire processi secondo la logica del "*learning by doing*" e permette di esercitare abilità superiori in modo ludico, è un ottimo strumento per il potenziamento delle abilità visuo-spaziali, di pianificazione ed esecutive. L'utilizzo dei mattoncini e la dimensione ludica delle attività permettono non solo di ottenere maggiore attenzione e coinvolgimento degli alunni, ma anche di realizzare una didattica inclusiva e attenta a rispettare le pari opportunità di genere.

Si tratta di una soluzione per l'insegnamento volta a coinvolgere attivamente gli studenti in diverse aree fondamentali quali: informatica, scienze, tecnologia e matematica, in linea con i curricula nazionali.

Gli studenti possono ora costruire e programmare un robot completamente funzionante.



Jumi Robot

Durante tutto il processo, mentre costruiscono il loro modello robot, gli allievi continuano ad imparare, grazie alla combinazione e all'applicazione di competenze disciplinari scientifiche, tecnologiche e matematiche.

Questo metodo di lavoro è stato studiato per aiutare gli studenti a sviluppare il **pensiero creativo**, il **problem-solving**, il **lavoro di squadra** e le **abilità comunicative** necessarie al successo, sia in ambito scolastico che nel mondo reale.

LABORATORIO SCACCHI

Prevede interventi di scacchi per le **classi seconde, terze, quarte e quinte** della **Scuola Primaria** nell'arco di 5 lezioni per ogni classe con cadenza settimanale o quindicinale.



Il corso è finanziato dall'erogazione del "Comitato Genitori" alla scuola, senza alcun costo per le famiglie.

Gli scacchi sono un gioco universale, antichissimo, di origine leggendaria, che mette insieme Oriente e Occidente, e presenta aspetti cognitivi, affettivi, immaginativi che, coinvolgendo varie dimensioni dello sviluppo del bambino, sono adatti per progetti educativi e rieducativi indirizzati a diverse fasce di età.

La loro funzione educativa fu intuuta solo verso la fine del secolo scorso e confermata nei decenni seguenti (Frank, D'Hondt, 1979; Christiaen, Verhofstadt-Deneve, 1981; Horgan, Morgan, 1990; Horgan e Horgan 1988; Fucci, Pompa, Morrone 2005; Root, 2006; Bilalic, McLeod, Gobet, 2007), quando fu messo in evidenza che la loro pratica coinvolge diverse attenzioni e memorie, e i processi di pensiero nella poliedricità delle loro sfaccettature (intuizioni e deduzioni, astrazioni, uso di linguaggi e di intelligenze diverse) prevalentemente non verbali.

Inoltre si riconosce che, come altri giochi (Dama, Backgammon, molti giochi di carte e da tavolo), gli scacchi danno vita a una partita tra due giocatori che si pongono in competizione cognitiva, un'attività chiaramente dialettica, ossia: gli scacchisti non possono ragionare in modo indipendente, devono pensare l'uno sul pensiero dell'altro, in una situazione che li costringe ad assumere una posizione metacognitiva ben finalizzata.

Queste caratteristiche contribuiscono a rendere il gioco degli scacchi un'attività sportiva in cui i piccoli giocatori possono esprimere la propria aggressività all'interno di una cornice con regole e limiti bene definite; inoltre, per la sua dimensione socializzante, il gioco degli scacchi stimola l'integrazione sociale.

Per questi aspetti, l'introduzione nella scuola di un percorso che abbia come tema gli scacchi, può essere un contributo alla prevenzione del bullismo, senza per questo ovviamente rappresentare l'unica soluzione del fenomeno.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO C.S.T.

I.C. Caerano di S.Marco



L'esperienza motoria è indispensabile ed insostituibile, specie nel bambino, per uno sviluppo armonico della personalità. Il miglior approccio che egli ha per aprirsi al mondo attraverso il movimento è il gioco. Giocare mette in moto tutte le strutture che portano al pensiero intelligente, aiuta l'integrazione, pone il bambino in condizione di esprimere le proprie potenzialità e comunicare attraverso il linguaggio del corpo.

L'attività motoria e lo sport permettono al ragazzo di apprendere informazioni e concetti in modo giocoso e quindi efficace. Si può così ottenere uno

sviluppo globale che investe anche la sfera psichica, incrementando ed espandendo le sue conoscenze di vita: maturare un'esperienza di vita socializzante, imparare a rispettare gli impegni, prendere coscienza delle proprie potenzialità, ma anche superare le paure, provare emozioni, misurarsi agonisticamente con i propri coetanei, imparare ad organizzare il proprio tempo.

SPORT DI CLASSE Scuola Primaria



CONI

SPORT
di Classe

Sport di Classe è un progetto, promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica e sportiva fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

Finalità

Nello specifico, il modello di intervento delineato ha l'obiettivo di:

- dare la possibilità di partecipazione a tutte le scuole primarie d'Italia;
- coinvolgere tutte le classi dalla 1^a alla 5^a;
- coprire l'intero anno scolastico;
- promuovere l'adozione delle 2 ore settimanali di educazione fisica nella scuola primaria;
- promuovere i valori educativi dello sport;
- motivare le giovani generazioni all'attività motoria e fisica.

Il progetto è coordinato dal Prof. **Stefano De Angeli**, esperto del **Comitato Olimpionico Nazionale Italiano**. L'intento del progetto è quello di realizzare una concreta azione di avviamento allo sport e di diffusione dei suoi valori affinché la pratica sportiva diventi stile di vita da iniziare in età scolare e da mantenere lungo l'arco della vita. Si è cercato di offrire alla comunità una gamma di proposte sportive (sia individuali che di squadra) significative e rispondenti ai propri bisogni ed alle aspirazioni dei ragazzi.

Il progetto si propone di affiancare, senza sostituirlo, il docente dell'area motoria con un esperto al fine di programmare e supportare in modo concreto (e continuativo) l'attività durante l'anno scolastico; di fare leva sul gioco come fonte primaria e privilegiata di educazione, miglioramento e apprendimento degli alunni; di utilizzare il gioco-sport come mezzo e non come fine per educare la persona; di avvalersi, nel rispetto dei programmi ministeriali, di percorsi che prediligano un concetto didattico che faccia leva sulla fantasia e sulla multi-sportività; di coinvolgere tutti gli alunni della classe.

Collaborazione con le ASSOCIAZIONI SPORTIVE



Il personale, messo a disposizione dalle Associazioni Sportive di **Pallacanestro** e di **Pallavolo** di Caerano di San Marco, propone attività ludiche di *mini-basket* e di *mini-volley*. Gli esperti di *Rugby* e di *Karate* avviano i ragazzi a tali pratiche sportive.

**Corpo in movimento
sport - legalità
CLASSI IN GIOCO
Scuola Secondaria
1° Grado**



Il progetto intende valorizzare la reale possibilità di collaborazione tra le istituzioni, la scuola e il mondo dello sport, per uno scopo comune che è quello di individuare, sviluppare e potenziare le capacità, le conoscenze, le competenze motorie relative alle fasce d'età degli alunni ai quali si rivolge.

Nel nostro territorio la popolazione scolastica soffre di *"analfabetismo motorio"*, dovuto ad un'inadeguata presenza di cultura sportiva (più accentuata rispetto ai nostri partners europei) che rende vana l'opportunità di operare nel periodo più significativo per lo sviluppo delle capacità coordinative, condizione necessaria ed indispensabile per il futuro sportivo di un atleta.

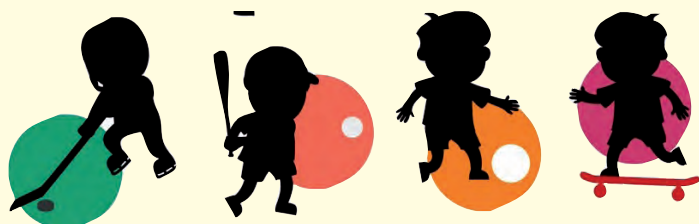
Il progetto, nell'ottica di un arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa, si propone di contribuire alla piena realizzazione della personalità dell'alunno attraverso la pratica di un'attività motoria che permetta il raggiungimento di un equilibrio psico-fisico per la formazione di una personalità che abbia piena disponibilità di se stessa, sia cioè autonoma, sicura e responsabile.

Il progetto favorisce inoltre la *"cultura dell'integrazione scolastica"* degli alunni con disabilità fisica e/o mentale, garantendo la loro accoglienza e permanenza sia nei laboratori che nelle manifestazioni sportive.

Il progetto si sviluppa durante l'anno **2016/2017** con pacchetti di moduli orari dedicati alle varie discipline da **Ottobre a Maggio**; vengono utilizzati la palestra della scuola e gli Impianti Sportivi di via della Pace (palestre e campi esterni).

Le attività previste sono:

- laboratorio sportivo di Volley
- laboratorio sportivo di Calcio a 5
- laboratorio sportivo di Hip-Hop
- laboratorio sportivo Rugby
- Atletica
- Mountain Bike
- partecipazione a manifestazioni/tornei



Il **2,3 e 4 marzo**, la Scuola Secondaria di I grado di Caerano San Marco *"Giuseppe Ungaretti"*, ha partecipato alla *Settimana dello Sport*.

In questi giorni dedicati a promuovere lo sport tra i ragazzi, gli studenti hanno incontrato ed intervistato campioni olimpionici, hanno partecipato a giochi all'aria aperta (come *fazzoletto*) e a giochi da tavolo (come *scacchi* o *dama*), ed hanno anche visto alcuni film sempre collegati allo sport.

Molto divertente e significativo è stato il film *"Mi chiamano Radio"*, tratto da una storia vera. Il protagonista è un ragazzo di colore con un grave ritardo mentale che grazie al *football* riesce ad uscire dai margini della società e ad integrarsi attraverso la valorizzazione delle sue particolarità.

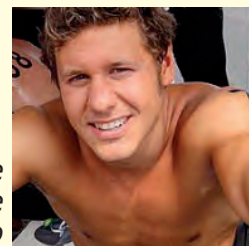
Un altro film molto interessante è stato *"Race"*, che racconta la storia del campione olimpico *Jesse Owens*, vincitore di quattro medaglie d'oro nella stessa olimpiade.

Abbiamo avuto anche la fortuna di intervistare il campione europeo di nuoto di fondo, Nicola Bolzonello. Ci ha raccontato alcune curiosità, dalla dieta al numero di vasche che faceva ad ogni allenamento, facendoci capire che lo sport è impegno, sacrificio ma anche soddisfazione.

I tornei di *pallavolo* sono molto emozionanti per il clima di competizione che si crea tra le classi e per il senso di unione che si forma all'interno di una squadra.

Questi tre giorni dedicati allo sport sono stati una piacevole interruzione dallo studio e un momento di immersione nel mondo dello sport.

Giulia Pellizzari III C



*Il nuotatore
montebellunese
Nicola Bolzonello*

La redazione de **"La Pignera"**, giornale interno dell'Istituto Comprensivo Statale di Caerano di San Marco (TV), è costituita da:

Il dirigente scolastico, **Beltrame Cristina** - Il presidente del Consiglio d'Istituto **Davide Spadetto**

Gli insegnanti: **Borlina Emanuela, Merotto Giorgia, Panighel Mariagrazia.**

A seconda del pervenire di candidature e adesioni, sarà sempre possibile integrarla.

Sono importanti e richiesti contributi, collaborazioni, suggerimenti, articoli e lettere (firmate). Il giornale prevede un'uscita trimestrale.

Il prossimo numero uscirà a **GIUGNO 2017**. Gli eventuali contributi vanno consegnati ai redattori e/o fatti pervenire alla

redazione de **"La Pignera"** presso la segreteria della scuola entro metà **MAGGIO 2017**.

Anno XVI - N° 42, 11 pagine, edizione web, chiuso per l'edizione web il 30.03.2017

**LA SCUOLA
DI TUTTI
E PER TUTTI**



Come ogni anno mi ritrovo a scrivere due righe sulla celebrazione della **Giornata della Memoria** e come ogni anno mi sembra che il lavoro e la dedizione che i ragazzi dimostrano siano incredibili.

Questo deve essere stato anche il pensiero del nostro stimato amico **don Pier Giorgio Morlin**, quando ha deciso di lasciarci una piccola donazione in riconoscimento degli sforzi che il nostro istituto fa per non dimenticare la nostra storia, le azioni probe e vili degli uomini, la Speranza e la Fiducia nel futuro. Il nostro istituto ha così potuto invitare un famoso giornalista che ha scritto il libro *"L'ultimo Sonderkommando italiano"*, dove si racconta i sette mesi di vita nel campo di concentramento di *Dackau* del signor **Enrico Vanzini** che è venuto a raccontarcelo, facendoci vivere il coraggio di quest'uomo che vive vicino a Cittadella.

Le generazioni future sono salve grazie al coraggio di chi vuole che si continui a ricordare e noi ne abbiamo ancora una volta avuto dimostrazione.

Ciao Don Giorgio sei stato, sei e sarai un faro che illumina l'oblio per noi!!!

CARO DON GIORGIO ...

Sono stata onorata dell'affetto e della stima di **don Pier Giorgio Morlin**. Lo conoscevo di fama, ma non personalmente.

Sapevo che aveva insegnato religione per più di 20 anni all'*Istituto Tecnico Riccati* di Treviso.

Abbiamo avuto molte passioni in comune! Custodisco gelosamente le copie dei suoi libri, testimonianza del suo amore per la chiesa del Concilio e per la storia, in particolare della storia delle sue radici, della nostra Caerano.

Quando si è trasferito nel suo paese di origine, senza più la responsabilità di una parrocchia gli ho telefonato per chiedergli di presentarci la figura del caeranese **mons. Oddo Stocco**, giusto fra le nazioni.

Non dimenticherò mai quel 27 gennaio del 2013: il nostro primo incontro nel piazzale della *Casa del Giovane* a Caerano.

Avevamo programmato una uscita a piedi con le **classi terze** per il *Giorno della Memoria* e doveva accompagnarci anche in canonica per farci vedere i luoghi in cui il parroco **don Pasin** durante il secondo conflitto mondiale aveva nascosto alcuni ebrei.

L'ho raggiunto a piedi in centro perché la neve scendeva a larghi fiotti, silenziosa e abbondante e abbiamo deciso di sospendere l'uscita.

Non lo avevo mai visto prima ma era come se ci fossimo sempre conosciuti! Abbiamo parlato a



lungo sotto il suo ombrello grande.

Un uomo paterno, empatico, capace di ascoltare col cuore. Ha collaborato diverse volte con la nostra scuola sia nel *Giorno della Memoria*, sia con mostre particolari, come quella su *don Milani*, che considerava il suo maestro.

Quando la nostra Dirigente ha comunicato in collegio docenti del lascito testamentario alla nostra scuola per continuare ad aver cura della trasmissione della memoria... mi sono commossa interiormente, una volta di più ripensando ai tanti momenti vissuti insieme. Ti porto nel cuore, caro don Giorgio.

La preziosa eredità che ci lasci è il gusto della vita buona e dell'onestà intellettuale, sempre. Grazie, davvero.

Emanuela Borlina

INCONTRO CON BRUMAT



Il giorno **26 gennaio 2017** ci ha fatto visita a scuola il giornalista **Roberto Brumat**, appassionato di storia, che ci ha fatto vedere un documentario prodotto sui sette mesi trascorsi nel campo di concentramento di **Dachau** dal signor **Enrico Vanzini**, un nostro connazionale durante la seconda guerra mondiale.

Nel 1939 Vanzini fu arruolato in artiglieria; in seguito ad un intervento chirurgico venne inviato in Grecia. Nel 1943 fu arrestato dalla Wehrmacht e mandato a lavorare in Germania in una fabbrica di telai di carro armati. Nel 1944 la fabbrica venne colpita da una bomba e Vanzini e altri due suoi compagni ne approfittarono per fuggire, ma vennero arrestati e condotti al campo di concentramento di **Buchenwald** poi trasferito nel campo di concentramento di **Dachau**. Lì gli fu tatuato sul polso il numero di matricola di una persona già morta. Fu destinato a lavorare nei forni crematori come *sonderkommando*.

In quei mesi oltre a patire la fame, il freddo, le epidemie e i maltrattamenti, fu testimone degli orrori commessi nei campi di concentramento.

Il 29 aprile 1945 il campo di Dachau venne liberato e Vanzini sopravvissuto torna a casa dopo cinque anni dall'inizio della guerra, pesa 29 kg e persino i suoi genitori non lo riconoscono.

Solo ascoltando questa testimonianza mi sono fatto un'idea di quello che hanno sofferto tutte le persone che sono entrate nei campi di concentramento anche solo per un giorno, un'esperienza che non dimenticherò, ma che mi fa sentire un ragazzo fortunato visto che ancora oggi sono molti di più i "Paesi" in guerra che in pace.

Alla fine dell'incontro ho sentito l'esigenza di stringere la mano al giornalista e gli ho chiesto di dire al signor Vanzini, che aveva tutta la mia stima e solidarietà per tutto quello che aveva vissuto e che grazie a persone come lui il mondo era diventato un po' migliore.

Mattia Martinazzo

Il 26 Gennaio ho conosciuto il giornalista **Roberto Brumat**, che ha scritto il libro dal titolo "**L'ultimo Sonderkommando italiano**", che racconta gli anni più tormentati della vita di **Enrico Vanzini**, durante i sette mesi trascorsi a Dachau.

L'incontro è cominciato con la visione del video in cui Enrico Vanzini testimoniava le drammatiche condizioni di vita all'interno del campo di concentramento, dove era stato prigioniero.

Le immagini erano molto reali e crude, subito ho avuto una sensazione di profonda angoscia ed infinita tristezza che mi hanno toccato a tal punto da non trovare pace.

È impensabile ed insopportabile sapere che gli uomini abbiano fatto queste atrocità ad altri uomini e non riesco a capire come alcuni siano riusciti a sopravvivere in condizioni così disumane.

La mia speranza è che una cosa simile non succeda mai più e che ci sia rispetto tra gli esseri umani di cultura e religione diversa.

Veronica Rossi 3B

L'assistere alla proiezione del documentario sulla vita a Dachau di Enrico Vanzini, se di vita poi si può parlare, è stato molto toccante e triste. Enrico Vanzini sopravvisse ai lavori forzati e a condizioni indescrivibili, fu costretto a lavorare nella camera a gas e nei forni crematori.

È l'ultimo italiano appartenente al *Sonderkommando* ancora vivente.

Quello che il documentario ci ha mostrato e anche quello che Enrico e Roberto ci hanno raccontato, sono solo una piccola parte di tutto ciò che accadde a milioni di persone dentro i campi di sterminio nazisti. Il messaggio che tutti i superstiti di quegli orrori vogliono trasmetterci è che tutti abbiamo gli stessi diritti, nessuno è più potente o migliore degli altri. Documenti e testimonianze così sono indispensabili per il futuro del mondo e per l'educazione degli studenti.

Io ritengo che siamo stati proprio fortunati ad assistere alla narrazione di un giornalista speciale e alla visione con racconto di un documentario sull'Olocausto.

È stato proprio interessante ed educativo.

Chiara Cagnato 3B

Nel campo di lavoro forzato a Dachau il signor **Vanzini** ha vissuto per quasi un anno dal 1944 al 1945, lì la sua vita è cambiata... Vedere persone innocenti morire in quel modo, e solo a ricordarlo gli vengono ancora le lacrime agli occhi e a noi questo fa un certo effetto e ci racconta quanto sia stato terribile e quanto lo sia ancora di più vedere che non ci ha insegnato niente.

Lui da quell'esperienza ha vissuto la sua vita intensamente perché ha capito che è preziosa e che non c'è una seconda opportunità. Noi ancora non ci crediamo, le tragedie, come questa, anche se raccontata non si deve dimenticare, deve essere sempre «viva» nella nostra memoria evitando così il ripetersi di un'altra tragedia umana.

Denise Visentin 3B



Io per mia fortuna non ho mai vissuto la guerra

I miei genitori me l'hanno raccontata, una successa in Cina tanti anni fa, ed io non so dire come ci si sente in una epoca di guerra, ma so per certo che quando ci sono due bandiere diverse che combattono, e io facessi parte di una di queste, l'unica cosa che potrei pensare è: "dobbiamo annientare i nostri avversari!".

Perché? Solo perché i nemici sono nemici? Perché la pensano in modo diverso, e vogliono che anche noi la pensiamo come loro?

Quindi se ci opponiamo loro ci distruggeranno?

No, No, No non voglio credere che questo sia un valido motivo.

Ma c'è un'altra soluzione, ed è cercare di capire le diverse ragioni e capire che nessuno ha ragione e nessuno ha torto!

Certo che se questo lo pensa e lo dice una ragazzina di seconda media è poco importante!!!

Nessuno, infatti ci ascolta mai e si interessa di quello che pensano i ragazzi della mia età, gli adulti se hanno un'idea tengono quella e non la cambiano, perché siamo solo ragazzi, non siamo nessuno, a nessuno importa quello che diciamo, pensiamo e crediamo, perché loro pensano che solo diventando adulti si possa ragionare bene e prendere decisioni sagge.

Ma gli adulti sono davvero maturi? Ci insegnano che quando si litiga, poi si deve fare pace, ma quando litigano loro e non si mettono d'accordo questo sembra impossibile!

Quindi la loro maturità ed infinita saggezza dove finisce?

Sono gli adulti che causano le guerre per il potere, sono gli adulti che massacrano le persone, sono gli adulti che non ascoltano i giovani.

Noi ci ribelliamo perché a noi non piace la guerra, non piace vedere gente uccidere ed essere uccisa, non piace vedere i propri cari morire, non piace vedere sprecare la vita.

Ma noi giovani, cosa potremo fare per cambiare questo? Se ci ribelliamo veniamo puniti, se ci facciamo sottomettere potremmo morire, se ci uniamo alla guerra vinceremmo, ma faremmo morire parte del mondo.

Chi oltre ai giovani come me può capirci?

Gli adulti sono saggi è vero, ma se sono saggi come fanno a non sapere che la diversità è una cosa che nel mondo serve, perché senza essa saremo tutti uguali, ma che c'è di male nell'essere diversi?

Quando troveremo tutte le risposte la guerra sarà solo un brutto ricordo che nessuno vorrà più ricordare.

Li Gioia 2D

Il termine *sonderkommando* o, al plurale, *sonderkommandos* (in italiano: *unità speciale*) identificò gli speciali gruppi di deportati, per la maggior parte di origine ebraica, obbligati a collaborare con le autorità naziste all'interno dei campi di sterminio nel contesto della Shoah.

Teatro Maffioli Villa Benzi Zecchini JUPITER VOICES IN CONCERTO



17 Dicembre 2016 – seconda edizione del Concerto di Natale organizzato dal Comitato Genitori del nostro Istituto Comprensivo. Quest'anno si sono esibiti sul palco del Teatro Maffioli i Jupiter Voices, una formazione di circa una trentina di componenti, tutti ragazzi che fin dalla tenera età si sono dedicati allo studio della musica. Loro si definiscono "un gruppo di amici uniti da un legame indissolubile: la musica" e questa è l'immagine che trasmettono alla platea del teatro perché la loro forza è l'entusiasmo travolgente oltre all'indiscussa preparazione artistica.

È stato bello averli come ospiti del nostro Istituto Scolastico, con momenti memorabili come quando, dopo l'esecuzione perfetta di brani di difficile esecuzione, Francesco (grande show man) e Michele (giovane e abile maestro) hanno trovato la forza (ma tanto, gli viene naturale) di creare delle situazioni giocose per divertire il pubblico.

Sorge una domanda. Come si fa ad essere così bravi e tanto giovani?

Naturalmente l'influsso del loro primo Maestro Marino Vettoretti che è riuscito a trasmettere in modo virale la passione per lo strumento prima e per il canto poi, ma aggiungiamo anche il coinvolgimento dei genitori che li hanno seguiti nel loro percorso musicale fin da piccoli, alle elementari.

Quale sia l'alchimia giusta non è dato sapere, ma una cosa è certa, questi giovani artisti non hanno nulla da invidiare a tanti Vip dello Star System, anzi, lasciatemelo dire, valgono molto di più di tanti gruppi di tendenza che vivono di un effimero successo.

Per chi volesse seguirli, segnalo il loro sito <http://www.jupitervoices.it> e <http://musicalia.jupitervoices.it> perché, nell'anniversario dei loro 10 anni di attività, hanno trovato pure l'energia per organizzare un Festival Culturale patrocinato dai diversi comuni del circondario, Caerano compreso.

Cristina Menegon



CAERANO CANTA NATALE

Quest'anno c'è stata la seconda edizione di "Caerano canta il Natale": una manifestazione che dà voce a cori di bambini ed adulti. Intere generazioni si sono susseguite davanti all'altare della bella chiesa arcipretale del nostro paese per cantare il Natale e sentirsi uniti come comunità.

Per primi si sono esibiti i bambini della scuola materna "Sacro Cuore" e dell'asilo integrato "Il Girotondo", che hanno conquistato tutti con la loro simpatia.

Anche quest'anno, per la scuola primaria, hanno partecipato le classi terze, preparate ed accompagnate alla tastiera dall'esperto che le segue: il professor Roberto Perizzolo. I bambini erano molto emozionati, ma hanno saputo dare il meglio ed il grande applauso ricevuto è stata la risposta all'impegno dimostrato durante le prove e alla professionalità di chi li ha preparati.

Poi è stata la volta degli alunni della scuola secondaria, diretti dall'insegnante Stefania Gatto e accompagnati al violino dalla professoressa Paola Gorza, che hanno dimostrato una buonissima preparazione. A completare l'evento, con l'intento di far riflettere sul tema dell'accoglienza, c'erano i pannelli realizzati dai ragazzi del laboratorio d'arte dell'ins. Massimo Monticelli. Un caloroso ringraziamento agli ex alunni Davide Panighel e Davide Gusatto, che con i loro strumenti hanno partecipato ai lavori della secondaria ed hanno animato il coro "Santa Rita da Cascia".

Si sono succedute le corali parrocchiali "Santa Rita da Cascia", "Giovanni Paolo Secondo" e "San Marco", con repertori diversi ed interessanti.

E' stato un pomeriggio molto piacevole, all'insegna della buona musica, che ha dimostrato quanto il paese di Caerano ed il nostro Istituto Comprensivo diano valore alla musica. Tutti si sono impegnati al massimo, con risultati davvero buoni.

Un'altra cosa è davvero da sottolineare: hanno partecipato alla manifestazione anche alunni di fede islamica, a sottolineare come la musica riesca ad unire diversi credo religiosi.

Un ultimo e doveroso ringraziamento a Don Paolo e a due persone davvero speciali che hanno organizzato l'evento: Eugenio ed Ivan.

Mariagrazia Panighel e Stefania Gatto



DICEMBRE...ARIA DI FESTA!



Anche quest'anno i bambini e gli adulti della comunità di Caerano, con tre importanti appuntamenti, hanno voluto condividere la gioia che accompagna il periodo di attesa e preparazione al Natale. Il primo è stato l'8 dicembre con un'evento organizzato dall'Amministrazione Comunale: l'accensione dell'albero in piazza e l'arrivo di Babbo Natale. I bambini della scuola primaria e dell'infanzia hanno addobbato l'albero con disegni e poesie, ricordando i valori fondamentali come la pace, l'amore, la fratellanza e il rispetto dei diritti umani.

Nel secondo appuntamento, il pomeriggio del 18 dicembre, presso la Chiesa si sono riuniti i bambini delle classi terze della scuola primaria, i bambini dell'infanzia "Sacro Cuore" e "Girotondo", un gruppo di ragazzi della scuola secondaria e gli adulti dei cori parrocchiali, guidati da insegnanti di musica e maestri di coro, con la presenza di Don Paolo. Canti, musiche e brani natalizi hanno creato un'atmosfera magica e coinvolgente, accogliendo una chiesa gremita di persone venute in ascolto di piccoli e grandi talenti musicali. L'ultimo incontro è stato la mattina del 23 dicembre, presso la palestra della scuola secondaria. Tutti gli alunni della scuola primaria, con i due esperti di musica e la presenza della Dirigente Scolastica, si sono esibiti in canti natalizi. L'incontro, inserito all'interno del progetto musicale d'Istituto, è stato un modo per augurare buone feste e buone vacanze ai genitori e ai parenti di tutti gli alunni.

Un ringraziamento a tutti coloro, secondo il proprio ruolo e compito educativo, che hanno collaborato, reso piacevoli e significativi questi incontri.

Tiziana D'Isabella



POESIE DI NATALE

In occasione dell'evento dell'8 dicembre "Accendiamo l'Albero", organizzato dall'Amministrazione Comunale, i bambini della Scuola Primaria "A. Canova" hanno portato sotto l'Albero in piazza le loro opere di poesie, rime ed intenzioni tra gli applausi e i complimenti del numeroso pubblico presente e che pubblichiamo nel giornale scolastico digitale della scuola per condividere con voi i pensieri dei nostri piccoli studenti.

Cl. 1 A **UNA BUONA STELLA**

Un carro tirato
dalle renne viene
giù dalla stella
polare con un carico
di caramelle tutte belle!

Cl. 1 B
STELLA SPLENDEnte
Brilla in cielo una stella
con la coda lunga e bella,
porta a tutti allegria
pace e amore con fantasia!

Cl. 1 C
L'AMICIZIA
Siamo vivaci, siamo gentili.
Siamo bambini
con un cuore di stelle
che regala
tanto amore!

Cl. 1 D
LA STELLA
E la notte è più bella,
porta un dono davvero speciale
è arrivato il Natale!

Cl. 2 A
DOV' È IL NATALE?
Natale è arrivato lo vediamo qui fuori,
è pieno di luci e mille colori.
Natale è un coro di tanti bambini,
che cantano la gioia di stare vicini.
Ma ciò che più conta è sentirlo nel
cuore,
urlare la pace, la gioia e l'amore!

Cl. 2 B
DIN DON DAN
Suona la campanella
e brilla come una stella.
Fa din don dan e
risveglia tutta la città
portando la felicità.
Con gli amici ascolta anche tu
e un tesoro avrai in più!

Cl. 2 C
UN ANGELO MESSAGGERO
C'è un angelo splendente
è appoggiato ad una stella,
la più grande e la più bella.
Porta pace e compagnia
è Natale che allegria!

Cl. 2 D
IL CANTO DELLA PACE
Pace, amore, serenità
per tutto il mondo sarà.
Se il tuo cuore grande
diventerà,
sotto il grande albero
la gioia arriverà
e ogni bambino felice sarà!

Cl. 3 A
CON ME
Voglia di coccole, abbracci, tenerezza
e di tanta gentilezza.
Star bene in armonia,
con un pò di simpatia
e qualche fiocco di allegria.
Il nostro regalo è un sentimento
che lento lento vola col vento.

Cl. 3 B
UNA GRANDE FESTA
Il Natale è una festa speciale,
che tutti insieme vogliamo
festeggiare.
Un sorriso da ricordare
e tanta pace da donare,
un'emozione che possa arrivare
perché c'è gioia a Natale!

Cl. 3 C
I REGALI DI NATALE
Quest'anno vogliamo fare
un albero di Natale
davvero speciale:
regali da scartare,
pace e amore da trovare,
tante giornate in compagnia,
da trascorrere in allegria,
una favola da ascoltare,
di fratellanza da amare!

Cl. 3 D
ASPETTANDO IL NATALE
C'è un posto nel mondo
pieno di ghiaccio, luce, gioia e pace
dove risplende la neve bianca
e i bambini si divertono in compa-
gnia.
Questo posto qui da noi arriverà
e il Natale risplenderà!

Cl. 4 A
È NATALE
Il Natale è arrivato
un bel dono ci ha portato.
In questa piazza un albero gigante,
tutto addobbato e luccicante.
C'è nell'aria un'atmosfera,
sentiamo nel cuore la pace vera
che ci parla di allegria,
di bontà e armonia.
Buon Natale a tutti quanti,
dai più piccoli ai più grandi!

Cl. 4 B
LA LANTERNA SCALDACUORI
In questo giorno di felicità,
il nostro dono arriverà.
Guarda bene è speciale,
sono i nostri auguri di buon Natale.
Sotto l'albero noi stiamo e
la lanterna accendiamo,
tutti insieme ci riscaldiamo
e cantiamo!

Cl. 4 C
CHE NATALE SPECIALE
Che gioia, che luce,
una lanterna illumina lieve lieve
tutti i doni sotto il grande albero
e nel cielo brillano
i cuori nell'attesa
di un dono speciale.
Che felicità è Natale!

Cl. 4 D
IL SOGNO DI NATALE
Un bagliore nella notte
accende una scintilla,
che arriva dritta al cuore
porta una scritta sulla slitta:
gioia, speranza, verità,
sono il segreto della felicità!

Cl. 5 A
DONARE E'
Donare è aiutare chi è in difficoltà,
donare è accogliere tutti con ospitalità.
Donare è amare sempre e non solo a
Natale,
donare è affrontare con forza ogni male.
Donare è rallegrare le persone a te vicino,
donare è tendere la mano anche a chi è
lontano.
Queata poesia vuole donare a tutti voi
un felice e sereno Natale!

Cl. 5 B
IL DONO PIÙ GRANDE
C'è un clima di festa, le strade e i
giardini
sono ricoperti di un manto bianco
e di un canto santo.
Palline colorate e luci illuminano la
città,
una musica invade tutta l'umanità.
Il natale ci porterà una pace bianca,
che mai terminerà!

Cl. 5 C
A NATALE VORREI
Quest'anno a Natale
vorrei trovare un dono davvero speciale:
l'abbraccio di mamma e papà, dolce come
un babà,
profumi e luci colorate per riscaldare le
mie giornate.
panettoni e pandori per rendere felici tutti
i cuori.
Vorrei trovare pace amore e speranza
da donare a tutti in ogni circostanza!

Cl. 5 D
LA MAGIA DEL NATALE
Il Natale è un bene prezioso,
cantiamo insieme e facciamo un bel coro.
Interno all'albero ci stingiamo
e un meraviglioso dono apriamo:
generosità, felicità, sincerità.
Guarda quanta armonia
è la notte più bella che ci sia!